

Donne mercificate: una legge per dire basta agli stereotipi

Autore: Valentina Foti

Data: 17 Marzo 2025



La **lotta alla pubblicità sessista** guadagna terreno in Italia. Una **proposta di legge**, nata dal tavolo per le politiche di genere del Chianti e anticipata in Senato, mira a rafforzare le norme contro gli annunci che mercificano il corpo delle donne e perpetuano stereotipi di genere. Il testo prevede un monitoraggio rigoroso e sanzioni per chi viola le regole, con particolare attenzione al mondo dei social media e della rete. La **Regione Toscana** abbraccia l'iniziativa e si schiera in prima linea per promuoverla, decisa a contrastare un fenomeno ritenuto inaccettabile.

L'impegno della Toscana per i diritti

L'assessora regionale alle Pari opportunità, **Alessandra Nardini**, nella foto, ha presentato la proposta in una conferenza stampa. «Vogliamo essere da megafono rispetto a una proposta davvero importante», ha affermato Nardini. «Questa proposta è assolutamente necessaria e urgente su un tema sul quale in Italia siamo sicuramente indietro. Chiediamo che a livello nazionale si metta fine a quello a cui stiamo assistendo». L'assessora ha denunciato il mancato rispetto per il corpo femminile e l'oggettivazione delle donne a scopo commerciale. «Sappiamo

quanto ancora il nostro essere donne veda pregiudizi, stereotipi di genere, ma anche un'immagine oggettivizzata a fini di mercato per vendere magari qualche prodotto. Tutto questo non è assolutamente accettabile», ha sottolineato.

Un tavolo di lavoro nel Chianti

La proposta nasce da un'alleanza tra amministratori locali e sindacati. Il tavolo per le politiche di genere riunisce i Comuni di Impruneta, San Casciano, Greve in Chianti, Barberino Tavarnelle e Bagno a Ripoli, insieme a Cgil, Cisl e Uil. Nardini ha elogiato l'iniziativa: «Il fatto che degli enti locali, insieme alle organizzazioni sindacali, abbiano messo in campo questa proposta è davvero lodevole». La [Regione Toscana](#) appoggia il progetto, forte di una tradizione di tutela dei diritti. «Proprio come Regione ci siamo già dotati dal 2009 di una legge sulla cittadinanza di genere, così come ci siamo dotati di una legge regionale contro la violenza sulle donne. Siamo quindi da sempre terra di diritti e dignità», ha ricordato l'assessora.

Un problema culturale e sociale

La pubblicità sessista non è solo una questione estetica, ma un riflesso di problemi più profondi. Gli stereotipi di genere e l'uso del corpo femminile come oggetto commerciale alimentano disuguaglianze e pregiudizi. La proposta di legge vuole intervenire su questo fronte, introducendo controlli severi e multe per chi trasgredisce. Il focus sui social network risponde alla diffusione capillare di contenuti online, dove la regolamentazione fatica a tenere il passo. L'obiettivo è tutelare la dignità delle donne e promuovere una cultura del rispetto.

Sostegno dal Parlamento

Il progetto trova eco a livello nazionale. La senatrice del Partito Democratico **Susanna Camusso**, in videocollegamento alla conferenza, offre il suo appoggio. «Ho accolto con grande interesse la richiesta che nasce qualche tempo fa da una prima riunione coi sindaci del Chianti e dalle organizzazioni sindacali», ha dichiarato Camusso. «È importante riconoscere l'intuizione del tavolo per le politiche di genere degli amministratori locali e dei sindacati, ma è importante anche supportarla». Il gruppo PD in Senato si impegna a portare avanti la proposta, trasformandola in un'azione concreta.

Verso un cambiamento nazionale

La Regione Toscana non si limita a sostenere l'idea: chiede al governo un intervento deciso. La proposta punta a colmare un vuoto normativo, in un Paese dove la pubblicità sessista resta un problema diffuso. Con il supporto di enti locali, sindacati e parlamentari, l'iniziativa potrebbe segnare una svolta. Nardini insiste: «Abbiamo bisogno che si discuta quotidianamente dei diritti, della dignità, del rispetto che si deve portare a noi donne». La battaglia è appena iniziata, ma il messaggio è forte e chiaro.

Foto: [Firenze Today](#).

Riferimento articolo: <https://www.donnaclick.it/attualita/legge-pubblicita-sessista-toscana-donne-stereotipi/>

Generato il 19/05/2025